


L'INTERVENTO. Premi ai dirigenti Aps, le proteste sbagliate

Sabato 22 Ottobre 2011, Padova – La posizione assunta dai sindacati di base di Aps Holding circa la premialità assegnata dalla direzione dell'azienda agli addetti amministrativi è assurda; ed è inaccettabile che proprio il sindacato metta in atto comportamenti che dividono i lavoratori. Ora si comprende come mai ci sia stato in questa azienda un crollo della fiducia nei confronti di una rappresentanza che, almeno a livello del settore amministrativo, non ha mai rappresentato nessuno. Non a caso all'interno delle Rsu di Aps Holding non ci sono impiegati. Inoltre, non è vero che sono stati beneficiati solo quadri e dirigenti, bensì tutti i settori amministrativi, secondo criteri meritocratici definiti dalla direzione, perché solo la direzione, a questo livello, può valutare e stabilire l'impegno, la professionalità, e la disponibilità dimostrata da ciascuno, nonché il raggiungimento degli obiettivi che vengono posti di volta in volta in ciascun diverso reparto. Stabilire la produttività di un addetto alla guida o dell'officina è semplice, basta contare i chilometri effettuati, o i turni di lavoro svolti, e del resto sono i sindacati a determinare preventivamente, con accordi aziendali, la quantità di lavoro da produrre. E indubbiamente il settore movimento in questi anni ha fatto i suoi sacrifici, come tutti, riconosciuti da accordi specifici. Ma quali accordi ha sottoscritto il sindacato per il settore degli uffici? Dov'era quando abbiamo subito continuamente, dal 2000 in poi, fusioni, accorpamenti, scorpori, incorporazioni, moltiplicazioni di aziende e di servizi, cambi continui di sedi, di funzioni, di mansioni? Oggi il settore amministrativo di Aps Holding ha qualche elemento in più rispetto a 10 anni fa, ma è sostanzialmente senza dirigenti, con l'eccezione del direttore generale e dei due tecnici dei settori gomma e ferro. A questa mancanza da oltre 10 anni sopperiscono – con notevole vantaggio economico per l'azienda – i quadri aziendali, assumendosi responsabilità e carichi di lavoro che vanno ben oltre quelli previsti dal contratto di lavoro. Senza contare inoltre che, nel frattempo, le aziende e i settori di competenza si sono moltiplicati, la nostra oggi è una galassia di imprese e di interessi, non ci occupiamo più solo di trasporti ma anche di parcheggi, di affissioni, di sviluppo di tecnologie, di servizi speciali ed innovativi. Senza contare tutte le nuove, numerosissime, e gravose incombenze sopravvenute in questi ultimi anni per le imprese, e mi riferisco a tutti gli adempimenti sulla sicurezza, sulla qualità, sugli appalti, sulla trasparenza, e anche nello stesso settore comunicazione; se prima bastava spedire

un fax a pochi giornali, oggi ogni evento che interessa il servizio, comporta l'avvio di una serie numerosa e complessa di procedure di informazione e comunicazione all'utenza, dai siti web, alle mailing list, ai monitor su tram e bus, ai pannelli alle fermate, al call center, ai sistemi informativi automatici. Dov'era in tutto questo tempo il sindacato che oggi si lamenta? Cosa ha fatto il sindacato per questi lavoratori mentre si moltiplicavano responsabilità, incombenze, impegni, che richiedevano tra l'altro continui aggiornamenti di professionalità e competenze? E' ammissibile che oggi proprio il sindacato vada contro questi lavoratori che finalmente, dopo tanti anni, solo oggi, grazie a questa direzione e questo consiglio di amministrazione, si vedono riconosciuto il loro impegno?

 Sergio D'Orazio Segretario Provinciale CIU Padova Rappresentante aziendale dei quadri
APS Holding 